

In precedenza, è stato sostenuto che l'AI non dovrebbe essere interpretata come un matrimonio tra un'intelligenza di tipo biologico e artefatti ingegnerizzati, ma come un [[2. Presente - IA come nuova forma dell'agire e non dell'intelligenza#^7b124c|divorzio tra l'agire e l'intelligenza]], cioè una scissione tra la capacità di affrontare problemi e compiti con successo in vista di uno scopo e l'esigenza di essere intelligenti nel farlo.

## Scrutare nei semi del tempo

^981ff9

Quale futuro possiamo prevedere per l'AI?

Le persone in gamba scommettono su ciò che non è controverso o non può essere verificato. Ciò che è difficile, e potrebbe risultare piuttosto imbarazzante in seguito, è cercare di "scrutare nei semi del tempo, e dire quali chicchi germoglieranno, e quali no", cioè tentare di capire in che direzione è più probabile che l' stia andando o dove potrebbe non andare, dato il suo stato attuale, e su questa base provare a tracciare la mappa delle sfide etiche che bisognerebbe prendere sul serio.

Parte della difficoltà è individuare il corretto livello di astrazione, vale a dire identificare l'insieme di osservabili rilevanti ("i semi del tempo") su cui concentrarsi, poiché sono tali osservabili che faranno la vera, significativa differenza.

Nel nostro caso, sosterrò che i migliori osservabili sono forniti da un'analisi della natura:

a) **[[Dati storici, ibridi e sintetici e il bisogno di ludicizzazione|dei dati utilizzati]]** dall'AI per realizzare le proprie prestazioni; b) **[[Problemi difficili, problemi complessi e bisogno di avvolgimento|dei problemi che è ragionevole attendersi]]** che l'IA sia **in grado di risolvere**